

Gli Schemi di Bilancio

Lezioni 4-5

L'AGENDA

- **Le strutture di bilancio**
- **Il bilancio ordinario:**
 - **La forma e la struttura dello Stato Patrimoniale**
 - **La forma e la struttura del Conto Economico**

Le strutture di bilancio (1)

Il D.Lgs. 319/2015 ha introdotto il concetto di «**modularità**» del bilancio, che dovrà essere «**completo**» solo per le imprese che non possono – in base alle proprie dimensioni – avvalersi delle norme semplificate in materia di:

- Composizione e schemi di bilancio
- Nota integrativa
- Relazione sulla gestione
- Criteri di valutazione

Le strutture di bilancio (2)

In particolare il Decreto prevede tre tipologie di bilancio agganciate alla dimensione aziendale:

- 1. Il bilancio ordinario, formato da stato patrimoniale (SP), conto economico (CE), rendiconto finanziario (RF), nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione;**
- 2. Il bilancio in forma abbreviata, formato da SP, CE e nota integrativa;**
- 3. Il bilancio delle micro-imprese che riprende quello abbreviato senza la nota integrativa.**

Le strutture di bilancio (2)

In particolare il Decreto prevede tre tipologie di bilancio agganciate alla dimensione aziendale:

- 1.** Il bilancio ordinario, formato da stato patrimoniale (SP), conto economico (CE), rendiconto finanziario (RF), nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione;
- 2.** Il bilancio in forma abbreviata, formato da SP, CE e nota integrativa;
- 3.** Il bilancio delle micro-impresе che riprende quello abbreviato senza la nota integrativa.

Le strutture di bilancio (2)

Sono considerate micro imprese secondo l'art. 2435 – ter c.c. le società che nel primo esercizio, o successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:

	Attivo Stato Patrimoniale	Ricavi	Dipendenti in media	Esenzioni
Micro imprese	175.000	350.000	5	Rendiconto finanziario Nota integrativa Relazione sulla gestione
Imprese che possono redigere il bilancio abbreviato	4.400.000	8.800.000	50	Rendiconto finanziario Nota integrativa limitata ad alcune voci Relazione sulla gestione, se inserite talune informazioni in nota integrativa
Tutte le altre	Nessun limite	Nessun limite	Nessun limite	Nessuna

Struttura e schemi del bilancio ordinario

- **Art 2423 comma 1 – Composizione del bilancio d’esercizio**
- **Art 2423 ter – Struttura dello SP e del CE**
- **Art. 2424 - Contenuto dello stato patrimoniale**
- **Art. 2424 bis - Disposizioni relative a singole voci dello S.P.**
- **Art. 2425 - Contenuto del Conto economico**
- **Art. 2425 bis - Iscrizione dei ricavi proventi costi ed oneri**

La composizione del bilancio d'esercizio (1)

Art. 2423 1° comma C.C. il bilancio d'esercizio è composto da:

- **Stato Patrimoniale**
- **Conto economico**
- **Rendiconto finanziario**
- **Nota integrativa.**

La relazione sulla gestione è, invece, un documento di corredo al bilancio.

Esercizio: periodo amministrativo di riferimento (e.g., anno solare)

La composizione del bilancio d'esercizio (2)

Relazione sulla gestione	Bilancio d'esercizio		
	Parte descrittiva	Parte contabile	
	Nota integrativa	Stato patrimoniale	Conto economico
Ipotesi sullo svolgimento delle future gestioni	Dimostrazione di coerenza interna tra le poste di Bilancio	Determinazione del reddito attribuibile all'esercizio e del correlato capitale di funzionamento	

Stato patrimoniale e Conto economico

SP mette in luce le forme di finanziamento e di impiego delle risorse finanziarie acquisite dall'impresa

SP espone il patrimonio delle attività in cui sono investite le risorse e fonti di acquisizione delle stesse (proprie e di terzi)

CE riassume in via analitica e progressiva tutte le operazioni relative alla creazione di reddito

Nota integrativa integra le informazioni in forma descrittiva

Art. 2423-ter C.C.

Struttura rigida: obbligo di iscrizione nello SP e nel CE delle voci indicate agli artt. 2424 e 2425

Esposizione dei valori a stati comparati con l'esercizio precedente

Art. 2423-ter C.C. (segue)

- In particolare le poste dello SP e del CE sono strutturate secondo uno schema rigido, articolato su quattro livelli:

MACROCLASSI	Contraddistinte da lettere maiuscole (A,B,C ...)
-------------	--

CLASSI	Numeri romani (I, II, III ...)
--------	--------------------------------

VOCI	Numeri arabi (1, 2, 3, ...)
------	-----------------------------

SOTTOVOCI	Lettere minuscole (a, b, c, ...)
-----------	----------------------------------

Art. 2423-ter C.C. (segue)

Ad esempio:

B) Immobilizzazioni (Macroclasse)

III Immobilizzazioni finanziarie (Classe)

1) Partecipazioni in: (Voce)

- a) imprese controllate
- b) imprese collegate
- c) imprese controllanti
- d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- e) altre imprese



(Sottovoci)

Art. 2423-ter C.C. (segue)

Zone di elasticità

Le voci e le sotto-voci possono essere suddivise senza eliminare la voce complessiva e il relativo importo.

È possibile anche raggrupparle se gli importi delle voci sono irrilevanti, oppure quando il loro raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Quando lo richiede la natura dell'attività esercitata la denominazione delle voci e delle sotto-voci deve essere opportunamente adattata.

Devono essere aggiunte nuove voci quando il loro contenuto non è previsto dagli schemi di SP e CE

Stato Patrimoniale

art.2423 ter c.c.



Art.2424 c.c. : Forma e struttura dello S.P.

Forma: sezioni divise e contrapposte

Struttura: le poste sono organizzate (in macro classi, classi etc..) e distribuite secondo un determinato ordine: una precisa logica di rappresentazione del patrimonio aziendale

In particolare, nell'attivo ritroviamo le seguenti macro-classi:

A.CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

B.IMMOBILIZZAZIONI

C.ATTIVO CIRCOLANTE

D.RATEI E RISCOINTI

Art.2424 c.c. : Forma e struttura dello S.P.

ATTIVO	PASSIVO
<p>A) CREDITI VERSO SOCI</p> <p>B) IMMOBILIZZAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">I ImmaterialiII MaterialiIII Finanziarie <p>C) ATTIVO CIRCOLANTE</p> <ul style="list-style-type: none">I RimanenzeII CreditiIII Attività finanziarieIV Disponibilità liquide <p>D) RATEI E RISCONTI</p>	<p>A) PATRIMONIO NETTO</p> <ul style="list-style-type: none">I Capitale socialeII Riserva soprapprezzo azioniIII Riserva di rivalutazioniIV Riserva legaleV Riserve statutarieVI Altre riserveVII Riserve per cash flow hedgeVIII Utili portati a nuovoIX Utile d'esercizioX Riserva per azioni proprie <p>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</p> <p>C) T.F.R</p> <p>D) DEBITI</p> <p>E) RATEI E RISCONTI</p>

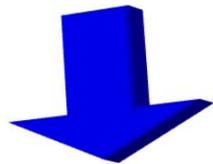
L'attivo dello SP ex art. 2424 c.c. (segue)

- B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
 - 1) Terreni e fabbricati
 - 2) Impianti e macchinari
 - 3) Attrezzature industriali e commerciali
 - 4) Altri beni
 - 5) Immobilizzazioni in corso e acconti
-
- I beni materiali sono valorizzati al costo storico, cioè al costo di acquisto o di produzione (per le immobilizzazioni costruite "in economia", all'interno dell'azienda).
- Il valore iscritto in bilancio deve essere al netto dei relativi fondi di ammortamento.

L'attivo dello SP ex art. 2424 c.c. (segue)

Le poste attive sono classificate secondo un principio di destinazione:
“*gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni*” (art. 2424 bis co. 1 c.c.)

quindi, per la suddivisione tra



immobilizzazioni (B)
e
attivo circolante (C)

è importante domandarsi: la posta costituisce un investimento durevole?

Ha fine speculativo? È strategica per la vita dell'azienda?

L'attivo dello SP ex art. 2424 c.c.

**Le partecipazioni
vanno collocate**

nelle immobilizzazioni, se costituiscono investimenti durevoli, strategici.

Nell'attivo circolante, se costituiscono investimenti temporanei con fine speculativo

**Gli anticipi a fornitori
vanno collocati**

nelle immobilizzazioni, se pagati per beni strumentali.

nell'attivo circolante, se pagati per beni fungibili (materie prime, merci, ecc..)

**In una società
immobiliare un
immobile va considerato**

nelle immobilizzazioni, se durevolmente inserito nell'attivo (es. sede aziendale)

nell'attivo circolante, se è destinato alla vendita.

L'attivo dello SP ex art. 2424 c.c.

Criteri di classificazione
delle poste dello SP

ATTIVO

PASSIVO

Secondo due
criteri

Secondo la natura

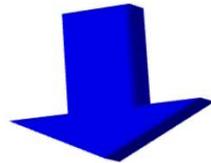
Criterio della
destinazione

Criterio della
realizzabilità

Struttura economico-tecnica
del patrimonio aziendale

Il passivo dello Stato patrimoniale ex art. 2424 (c.c.)

La classificazione del passivo non è ispirata ad una specifica logica, se non quella **dell'origine** dei mezzi finanziari affluiti all'impresa.



- Tuttavia, sia il passivo che l'attivo risentono anche del criterio della liquidità/esigibilità.
- Ad esempio, è richiesto di evidenziare l'importo debiti e dei crediti con scadenza entro e oltre i 12 mesi.

Il passivo dello Stato patrimoniale ex art. 2424 (c.c.)

A. PATRIMONIO NETTO

- I. Capitale sociale
- II. Riserva sovrapprezzo
- III. Riserva rivalutazione
- IV. Riserva legale
- V. Riserva statutaria
- VI. VI Altre riserve
- VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**
- VIII. Utili portati a nuovo
- IX. Utili / Perdite d'esercizio (+-)
- X. Riserva negativa per azioni proprie**

B. FONDO RISCHI

- 1) Per quiescenza e obblighi simili
- 2) Per Imposte anche differite
- 3) Strumenti finanziari derivati passivi
- 4) altri

C. TFR

Il passivo dello Stato patrimoniale ex art. 2424 (c.c.)

D. DEBITI

di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo

1. Debiti per obbligazioni
2. Debiti per obbligazioni convertibili
3. Debiti vs Soci per finanziamento
4. Debiti verso Banche
5. Debiti verso altri finanziatori
6. Acconti / Anticipi
7. Debiti verso Fornitori
8. Debiti da titoli di credito
9. Debiti verso controllate
10. Debiti verso collegate
11. Debiti verso controllanti
11. Bis debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
12. Debiti tributari
13. Debiti verso istituti previdenziali
14. Altri debiti

E. RATEI E RISCOINTI

Disposizioni relative a singole voci ai sensi dell'art. 2424 bis C.C.

- a) Gli elementi patrimoniale destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni (criterio della destinazione economica)
- b) Le partecipazioni in altre imprese in misura non inferiore a quelle stabilite dal terzo comma dell'art. 2359 si presumono immobilizzazioni
- c) Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Disposizioni relative a singole voci ai sensi dell'art. 2424 bis C.C.

- d) L'importo del Tfr deve essere distintamente indicato e calcolato a norma dell'art. 2120;
- e) Criteri di iscrizione di ratei e risconti. Quote di costi o proventi comuni a due o più esercizi, che maturano in diretta proporzione con il tempo
- f) Le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 2357-ter. (1)

CE civilistico (art.2425 c.c.)

Funzione

Il conto economico deve fornire una corretta rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei **componenti positivi e negativi di reddito** che hanno contribuito a determinare il risultato economico.



l'art. 2425 c.c. prescrive uno **schema di conto economico obbligatorio**, con forma **espositiva scalare** e **classificazione dei costi per natura**

CE civilistico – Struttura (art.2425 c.c.)

CONTO ECONOMICO
A) Valore della produzione
B) Costi della produzione
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)
C) Proventi e oneri finanziari
D) Rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate
21) Utile (perdita) dell'esercizio

Con le lettere **A e B** si confrontano i componenti positivi, relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria.

Con le lettere **C e D** sono relative ai componenti positivi e negativi e alle rettifiche di valore di natura finanziaria.

CE civilistico – Struttura (OIC 12)

I componenti di reddito vengono suddivisi nel seguente modo:

•**GESTIONE CARATTERISTICA** (o tipica): individua i componenti positivi di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione e che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata. Se la gestione caratteristica è costituita da più categorie di attività, in nota integrativa è fornita adeguata informativa sulle differenti categorie.

•**GESTIONE ACCESSORIA**: è costituita da operazioni che generano componenti positivi di reddito che non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

•**GESTIONE FINANZIARIA**: è costituita da operazioni che generano proventi e oneri; plusvalenze e minusvalenze da cessione; svalutazioni e ripristini di valore tutti relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi; utili e perdite su cambi; variazioni positive e negative del fair value degli strumenti finanziari attivi e passivi.

Dai bilanci 2016 – **ELIMINAZIONE della GESTIONE STRAORDINARIA**

CE civilistico – Struttura (OIC 12)

Art. 2423-ter c.c.



le VOCI del CONTO ECONOMICO devono essere **iscritte separatamente e nell'ordine indicato**; sono vietati i compensi di partite, salvo quelli espressamente previsti dalla legge. Per ogni voce del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa.

GERARCHIA delle VOCI di CONTO ECONOMICO		
I livello: raggruppamenti	B	Lettera maiuscola (esempio: B. – Costi della produzione)
II livello: voce	9	Numero arabo (esempio: B.9 – costi per il personale)
III livello: sottovoce	a	Lettera minuscola (esempio: B.9.a – salari e stipendi)

CE civilistico – Struttura (OIC 12)

Eliminazione della gestione
straordinaria



L'OIC precisa che i proventi/oneri, prima classificati come straordinari siamo ora iscritti in base alla natura delle voci da contabilizzare.

CE civilistico – Struttura – Alcune Eccezioni

AGGIUNTA E ADATTAMENTO: Le voci precedute da numeri arabi devono essere adattate quando lo esige la natura dell'attività esercitata. Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 e 2425.

SUDDIVISIONE: le voci precedute da numeri arabi **possono** essere ulteriormente **suddivise**, senza l'eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente (ciò vale anche per le sottovoci precedute da lettere minuscole).

RAGGRUPPAMENTO: le voci precedute da numeri arabi **possono** essere **raggruppate** soltanto quando:

- 1)il raggruppamento, a causa dell'importo, è irrilevante ai fini della chiarezza del bilancio e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio;
- 2)in generale, il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Analisi del Conto Economico – A) Valore della produzione

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

- 1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
- 2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI
- 3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE
- 4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI
- 5) ALTRI RICAVI E PROVENTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)

Analisi del Conto Economico – A) Valore della produzione (OIC 12)

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A.1):** sono i ricavi derivanti dalla gestione caratteristica, che vanno esposti al netto di resi, abbuoni, premi e **sconti di natura commerciale**, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.
- **Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (voce A.2):** va indicata la differenza algebrica tra il valore delle rimanenze finali e quelle iniziali relative ai prodotti risultanti dalla produzione o in corso di fabbricazione. Nell'ipotesi in cui i semilavorati fossero d'acquisto, le variazioni delle rimanenze non dovrebbero essere rilevate nella voce A.2, ma nella voce B.11 «Variazione delle materie prime sussidiarie e di consumo».
- **Variazione dei lavori in corso su ordinazione (voce A.3):** va indicata la differenza tra il valore delle rimanenze finali e quelle iniziali. I ricavi di commessa acquisiti a titolo definitivo sono rilevati nella voce A.1, mentre il valore della produzione eseguita nell'esercizio, al netto di quella portata a ricavo, è rilevato alla voce A.3. Questa voce include la svalutazione per perdite previste su commesse, qualora non siano rilevate nella voce B.13 (si veda Oic 23).

Analisi del Conto Economico – A) Valore della produzione

- **Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (voce A.4):** si riferisce ai costi sostenuti per la realizzazione di lavori interni che danno luogo a immobilizzazioni immateriali e materiali. Va indicato il totale dei costi capitalizzati per la realizzazione di lavori interni e, in sostanza, la voce A.4 rettifica indirettamente alcuni costi iscritti nell'area B. Gli eventuali oneri finanziari rilevati nella voce C.17, qualora siano capitalizzati, sono compresi nell'importo della voce A.4.
- **Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in c/esercizio (voce A.5):** comprende tutti i componenti positivi di reddito non finanziari riguardanti l'attività accessoria, ovvero ricavi e proventi diversi da quelli della gestione caratteristica (esempio: fitti attivi di fabbricati, terreni, impianti, macchinari, ecc.; canoni attivi e royalties da brevetti, marchi, diritti d'autore, ecc.; plusvalenze di natura non finanziaria; ripristini di valore; sopravvenienze e insussistenze attive; ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria; contributi in conto esercizio).

Analisi del conto economico - B) Costi della Produzione

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

7) PER SERVIZI

8) PER GODIMENTO BENI DI TERZI

9) PER IL PERSONALE:

a) SALARI E STIPENDI

b) ONERI SOCIALI

c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI

e) ALTRI COSTI

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

c) ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

d) SVALUTAZIONI DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE
DISPONIBILITÀ LIQUIDE

11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA
PRODUZIONE (A - B)

Analisi del conto economico – B) Costi della produzione

- **Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (voce B.6):** sono i costi sostenuti per fornire all'impresa i beni necessari per svolgere la propria attività, al netto delle rettifiche degli acquisti per premi e altre rettifiche, quali resi a fornitori, sconti di natura commerciale e abbuoni (esempio: materie prime, materie sussidiarie, semilavorati, merci, imballaggi, materiali di consumo per manutenzione e pulizie, vestiario per il personale, acquisiti per la mensa del personale, ecc). I costi indicati in tale voce sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle materie e merci; in caso contrario, vanno iscritti alla voce B.7 «Costi per servizi.
- **Per servizi (voce B.7):** vanno imputati tutti i costi, certi o stimati, derivanti dall'acquisizione di servizi o prestazioni eseguite da terzi (esempio: trasporti o assicurazioni, utenze, viaggio e soggiorno, consulenze varie, lavorazioni eseguite da terzi, pubblicità e promozione, ecc.). Si rilevano in questa voce anche i costi per prestazioni di servizi riguardanti il personale, ma non rilevabili nella voce B.9.

Analisi del conto economico – B) Costi della produzione

- **Per godimento di beni di terzi (voce B.8):** contiene i corrispettivi pagati per il godimento di beni di terzi materiali ed immateriali: › fitti passivi (canoni per affitto di azienda; canoni per la locazione di beni immobili ed oneri accessori); › canoni e royalties per l'utilizzo di brevetti, marchi, know how, software, concessioni, ecc.; › canoni per la locazione finanziaria di immobili, impianti, macchinari, autoveicoli, ecc.
- **Per il personale (voce B.9):** vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente, ivi incluso il costo per l'utilizzo del lavoro interinale (salari e stipendi, oneri sociali, Tfr, trattamento di quiescenza e similari, ecc). Non si iscrivono, invece, quei costi sostenuti a beneficio del personale dipendente che, in base alla loro natura, sono classificabili nelle precedenti voci B.6, B.7 e B.8.
- **Ammortamenti e svalutazioni (voce B.10):** vanno rilevati gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

Analisi del conto economico – B) costo della produzione

- **Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (voce B.11):** vanno iscritte le differenze fra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative ai beni di magazzino indicati alla voce B.6.
- **Accantonamenti per rischi (voce B.12):** gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione «per natura» dei costi. Tutte le volte in cui non è possibile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B.12 e B.13. Sono esclusi gli accantonamenti ai fondi per imposte (a fronte di contenziosi), che sono imputati alle voci B.14 se riguardano imposte indirette oppure alla voce 20 se riguardano imposte dirette.
- **Altri accantonamenti (voce B.13):** accantonamenti ai fondi per rischi e oneri diversi da quelli effettuati nelle altre voci della classe B, C o D (esempio accantonamenti a: fondo per garanzia prodotti, fondo per manutenzione ciclica, fondo per buoni sconti e concorsi a premio, fondo manutenzione e ripristino beni gratuitamente devolvibili, ecc.).
- **Oneri diversi di gestione (voce B.14):** comprende tutti i costi non iscrivibili nelle altre voci della classe B (esempio: minusvalenze di natura non finanziaria; sopravvenienze e insussistenze passive; imposte indirette, tasse e contributi, costi ed oneri diversi di natura non finanziaria, ecc.).

Analisi del conto economico – C) Proventi ed oneri finanziari

- **Proventi da partecipazioni (voce C.15):** vanno rilevati per competenza, con distinta indicazione del soggetto erogante, i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie che nell'attivo circolante.
- **Altri proventi finanziari (voce C.16):** proventi finanziari «da crediti iscritti nelle immobilizzazioni», «da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni», «da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni», «proventi diversi dai precedenti».
- **Interessi e altri oneri finanziari (voce C.17):** comprende tutti gli oneri finanziari, qualunque sia la loro fonte. L'importo da iscrivere è pari a quello maturato nell'esercizio, al netto dei relativi risconti. Tale voce deve essere suddivisa in sottovoci, in relazione agli oneri riguardanti imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.
- **Utili e perdite su cambi (voce C.17-bis):** in questa voce sono inseriti gli utili e le perdite su cambi, relativi ad operazioni in valuta, o realizzati nel corso dell'esercizio o determinati per effetto delle variazioni dei cambi rispetto a quelli adottati alle date di effettuazione dell'operazione.

Analisi del conto economico – Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

- La voce D.18 «rivalutazioni» si riferisce esclusivamente ai ripristini di valore delle attività finanziarie entro i limiti delle precedenti svalutazioni effettuate.
- La voce D.19 «svalutazioni» si riferisce a tutte le svalutazioni di attività finanziarie richieste dalla normativa:



OIC 12 comprende un elenco delle voci D.18 e D.19 meramente esemplificativo e non esaustivo.

Analisi del conto economico – 20) Imposte sul reddito d'esercizio

- In questa voce si rilevano **i tributi diretti** (cfr. OIC 25 «Imposte sul reddito»). L'importo da iscrivere comprende l'intero ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio o di esercizi precedenti. La voce comprende altresì la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti. Nella voce 20, le imposte sul reddito dell'esercizio sono suddivise in: a) imposte correnti; b) imposte relative a esercizi precedenti; c) imposte differite e anticipate e d) proventi da consolidato fiscale